

*ADHUC.*

*Una persistenza ostinata.*

Interrogare sé stessi e gli altri in merito alle tracce che la violenza iscrive nei luoghi, nei corpi e nelle relazioni.

Gemma Maria la Cecilia.

Spazio Genesi. Mercoledì 13 maggio.

Mercoledì 13 maggio presso Spazio Genesi, *ADHUC. Una persistenza ostinata.*

Il progetto intende analizzare il tema della violenza – in particolare quella di genere – indagandone la persistenza nei luoghi dell’abitare e nelle stratificazioni, spesso invisibili, della memoria. L’intento dell’installazione non è quello di rassicurare né di offrire soluzioni o insegnamenti di natura morale o civica. Al contrario, ADHUC si propone di destabilizzare, di generare attrito, di innescare una reazione critica nello spettatore. L’esperienza proposta è volutamente scomoda e perturbante, proprio perché mira a sottrarre il tema affrontato ad ogni forma di semplificazione o di consumo superficiale.

Mercoledì 13 maggio, alle ore 18.00, presso la Galleria Commerciale di Via Roma a L’Aquila si terrà *ADHUC. Una persistenza ostinata*, mostra d’arte contemporanea organizzata da Spazio Genesi, associazione culturale che nasce come interfaccia tra gli studenti dell’Accademia di Belle Arti di L’Aquila ed il contesto cittadino che li ospita.

Il progetto, proposto dall’artista Gemma Maria la Cecilia, intende analizzare con profondità critica e tensione poetica il tema della violenza – in particolare quella di genere – indagandone la persistenza nei luoghi dell’abitare e nelle stratificazioni, spesso invisibili, della memoria.

In tal senso, l’atto creativo risulta uno strumento fondamentale per dar vita ad uno spazio liminale, ad una soglia necessaria tramite cui transitare affinché le lacerazioni dell’esperienza possano emergere, essere riconosciute e rielaborate.

L’opera diviene così fenditura e varco, un luogo di passaggio obbligato in cui la ferita si manifesta nella sua ambivalenza, ossia come segno di un trauma ma anche come potenziale occasione rigenerativa. Essa non viene rappresentata unicamente come la traccia visibile di una violenza subita, ma piuttosto come elemento attivo, capace di innescare processi di trasformazione e risignificazione.

Il dolore si configura, dunque, come conditio sine qua non di ogni possibile rinascita; un’esperienza che, lungi dall’essere rimossa, viene attraversata e tradotta in luogo attraversabile. All’interno di tale orizzonte si iscrive un dialogo sottile tra la pratica attoriale e quella artistica.

Un fil rouge connette il gesto performativo – effimero ed immateriale – alla dimensione plastica e installativa delle arti visive. Entrambe le pratiche condividono il tentativo di inscenare situazioni ed emozioni universali, attivando una dinamica di immedesimazione e di riflessione che coinvolge profondamente lo spettatore.

In particolare, l’installazione ADHUC si concentra sui luoghi primari in cui la violenza si insinua e si consuma, ossia gli spazi domestici, i luoghi del privato.

Tradizionalmente associato alla protezione e all'intimità, l'ambiente domestico viene qui restituito come teatro silenzioso di una violenza che ne altera il senso. Lo spazio diviene un corpo ferito e segnato da tracce che alludono a dinamiche volutamente non mostrate.

La scena della violenza, infatti, non viene mai rappresentata in modo diretto. È proprio nell'omissione che risiede la forza del lavoro di Gemma Maria la Cecilia.

In una quotidianità già satura di immagini d'ogni genere, la sottrazione diviene un atto politico necessario; si tratta di negare la visione per restituire densità all'esperienza percettiva.

L'installazione ambientale, talvolta vicina alla dimensione teatrale e volutamente asfissiante, contribuisce a generare nel visitatore uno stato di smarrimento e disagio.

Tale condizione è ulteriormente amplificata dall'uso di suoni disturbanti e da una calibrata mediazione tra luce e oscurità.

Inoltre, va sottolineato come il titolo selezionato rivesta un ruolo cruciale nella comprensione del progetto. In latino, ADHUC significa "ancora", ma la sua accezione è estremamente più complessa.

Il termine non indica soltanto una continuità temporale, bensì una persistenza ostinata che si protrae nel presente. Si tratta di ciò che non è ancora cessato e che continua a ripetersi ciclicamente.

In questa prospettiva, l'opera diviene emblema della reiterazione di una violenza che non si esaurisce nell'evento singolo, ma che si rinnova quotidianamente in forme mutevoli e silenziose.

L'intento del progetto non è quello di rassicurare né di offrire soluzioni o insegnamenti di natura morale o civica. Al contrario, ADHUC si propone di destabilizzare, di generare attrito, di innescare una reazione critica nello spettatore. L'esperienza proposta è volutamente scomoda e perturbante, proprio perché mira a sottrarre il tema affrontato ad ogni forma di semplificazione o di consumo superficiale.

Pur traendo origine da una riflessione sulla violenza di genere, il progetto estende il proprio raggio d'azione a ogni forma di sopraffazione in cui un soggetto esercita potere sull'altro.

*ADHUC. Una persistenza ostinata*, un invito ad interrogarsi sulle tracce che la violenza iscrive nei luoghi, nei corpi e nelle relazioni.

La mostra sarà fruibile fino a sabato 13 giugno su appuntamento.

### **Gemma Maria la Cecilia (Pescara, 1982)**

In corso - Diploma accademico di secondo livello in Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila (AQ)

2016 – Laurea triennale in Storia e pratiche delle arti, della musica e dello spettacolo presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi di L'Aquila (AQ)

### **Mostre e progetti selezionati**

2024/2026 - Partecipazione alle attività formative di laboratorio nell'ambito del progetto "Italy for Arts: Resources, Time and Space (ItARTS)" per l'attuazione del PNRR -missione 4 "istruzione e ricerca" componente 1 – investimento 3 . 4– sotto investimento T5 (prot . 377/A21 del 16/01/2025) , nello specifico al progetto *SHARED* a cura del maestro e compositore Michelangelo Lupone con l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila sotto la supervisione del docente di Decorazione Franco Fiorillo

2025 - Partecipazione a *L'ARTE DEL MOSAICO - PICTOR IMMAGINARIUS*, con l'opera *VISIONE, UNO SGUARDO OLTRE L'UMANO*, Museo del fiume di Nazzano

2024 - Partecipazione al progetto per la scuola della Guardia di Finanza di L'Aquila "LA RINASCITA" sotto la supervisione del prof. Franco Fiorillo, docente della Scuola di Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di L'Aquila

2019 - *DALLA POLVERE ALLA VITA*, in occasione della mostra di Giancarlo Ciccozzi *RICORDI DI UN TERREMOTO, ARTE, MUSICA E POESIA*, Palazzo dell'Emiciclo Organizzata dall'Associazione Italiana per l'Arte e la Cultura nel Mondo (AIACM) e patrocinata dalla Presidenza del Consiglio Regionale d'Abruzzo e del Comune di L'Aquila

2018 - *L E ALTRE ME: TRA CIELO E SESSO*, sala polifunzionale "Arnaldo Leone" di Arkhé, L'Aquila

2014 – *DONNARTI*, con il sostegno della Fondazione Carispaq e i patrocini del Comune di L'Aquila e del Consiglio Regionale, Palazzetto dei nobili, L'Aquila

### **Esperienze attoriali**

2005/2026

*Romeo e Giulietta*, regia di Vanessa Gasbarri, compagnia Fare Teatro, L'AQUILA; *Zio vanja nei Balcani*, regia di Simone Capula (laboratorio spettacolo universitario della facoltà di Lettere e Filosofia tenuto presso la Casa del Teatro di L'AQUILA)

*Monologhi vivi -Federico II - Muro contro Muro - Masaniello*, testi e regie di Manuele Morgese, compagnia Teatro Zeta

*A cena con delitto - Nella tela del ragno*, testi e regie di Daniele Milani, compagnia A bocca aperta; *Grand Hotel Comedy* regia di Antonia Renzella, format Antonia Renzella e Valeria Bafile

*Macbeth*, regia di Antonia Renzella, Acculae Ass.Culturale; *Notturmo d'Autore*, regia di Antonia Renzella, TRA Teatri Riuniti d'Abruzzo; *Lo splendore del Barocco italiano con i Solisti Aquilani nell'ambito dei Cantieri dell'Immaginario di L'Aquila*

*Viaggio nell'800*, regia di Antonia Renzella per il festival di Abruzzo dal Vivo, compagnia Gatto Nero, Gatto Bianco\Culturale Acculae, TRA Teatri Riuniti d'Abruzzo

*La Traviata: quella di Dumas e quella di Verdi (ne parliamo a cena)*, testo di Errico Centofanti e regia di Fabrizio Pompei, nell'ambito della rassegna dei Cantieri dell'immaginario, Teatro Stabile d'Abruzzo \ Compagnia della Contessa; *All'Umor non si comanda*, di Giuseppe Tomei e regia di Fabrizio Pompei Spazio rimediato\Teatro Stabile d'Abruzzo

*Colomba, o a piacer vostro*, di Iaia Centofanti e regia di Fabrizio Pompei, opera ispirata al romanzo di Dacia Maraini con ass. Multietnica Gentium e La Compagnia della Contessa

*Nati con la Camicia*, di Giuseppe Tomei e regia di Gemma Maria la Cecilia, produzione Spazio Rimediato; *Caffè Strega* di Iaia Centofanti, e regia di Fabrizio Pompei, omaggio a Ennio Flaiano *La Lanterna magica*\ Compagnia della Contessa

*Van Gogh & Gauguin, il resto arriverà*, regia di Vanessa Gasbarri; *Paolina*, testo di Errico Centofanti, regia Fabrizio pompeii; *Confessioni di una donna affamata*, di Giuseppe Tomei presso Spazio Rimediato.

### **TV**

2019 - *L'Aquila grandi speranze*, fiction rai per la regia di Risi, figurante speciale.

### **RETE**

2018 - *Narciso*, Simone Cocciglia video clip con la regia Davide Sabatini (2018)

2017 - *Cercavo un senso*, Simone Cocciglia (premio Mia Martini) video clip con la regia di Francesco Paolucci

## INFO

Titolo: ADHUC. Una persistenza ostinata.

Genere: mostra d'arte contemporanea

Data: 13 maggio 2026, ore 18.00

Sede: Galleria Commerciale via Roma, Via Roma, 215, L'Aquila, primo piano Cc via Vicentini

Da un'idea di Spazio Genesi

A cura di Sara Dias

Coordinamento di Massimo Camplone

Allestimento di Giulia Bartolomei, Esmeralda Shefiti, Manuela Valloscuro

Grafica di Daniela Tracanna

Si ringraziano l'artista Gemma Maria la Cecilia e la modella Lorenza Palandrani

Si ringrazia per lo spazio Feel it!